

PRIMO PIANO

S.O.S. TERRA!

Strategie risolutive per la salvaguardia del pianeta



Uragani e tornadi sempre più frequenti. Migliaia di boschi incendiati, intere foreste bruciate dalle piogge acide, tsunami e tempeste.

Il pianeta si fa sentire.

Si parla sempre più spesso di "Global Warning", di "Effetto Serra", di "Surriscaldamento Globale". Sembrano parole come tante ma in realtà sono qualcosa di più, sono qualcosa di serio per cui tutti ci dobbiamo preoccupare, e cominciare ad agire.

Ovunque andiamo ormai, non si sente parlare d'altro: il problema è che il mondo, il pianeta su cui viviamo, cresciamo, viene distrutto giorno dopo giorno, sempre più in fretta.

E le cause a catena sono:

- Eccettuato effetto serra che porta all'aumento delle temperature.
- Aumento delle temperature che portano al surriscaldamento delle acque.
- Il surriscaldamento delle acque porta all'evaporazione delle acque dei mari che liberano CO_2 nell'atmosfera.
- L'aumento delle temperature porta anche allo scio-

glimento dei ghiacci.

- Lo scioglimento dei ghiacci porta alla crescita del livello delle acque e all'abbassamento del loro tasso di sanità.

- Questo potrebbe portare all'arrestamento della Corrente del Golfo che potrebbe far sprofondare l'Europa in una nuova Era Glaciale.

- L'innalzamento delle acque porterebbe far sì che interi paesi vengano sommersi.

- Infine questo porterebbe ad imponenti migrazioni di popolazioni.

E' come quando si mettono tanti tasselli del domino in fila: se ne cade uno cadono tutti.

Tutto ciò però è un problema che riguarda tutti, non è qualcosa per cui si devono impegnare solo i politici. Si tratta di qualcosa per la quale tutti dobbiamo agire, prima che diventi troppo tardi.

Iniziando dalla nostra scuola: potremmo dotare il tetto dell'edificio scolastico di PANNELLI FOTOVOLTAICI (da non confondere con quelli solari).

L'installazione di un Impianto Fotovoltaico utilizza il sole come combustibile, ha quindi un impatto ambientale nullo. In particolare l'installazione dello stesso eviterebbe l'emissione nell'atmosfera di anidride carbonica, uno dei principali gas serra.

Personalmente pensiamo che questa sia la trovata dell'anno: basta solo pensare a quanto risparmierebbe la scuola in termini economici e all'enorme favore che farebbe all'ambiente.

Tutte le altre scuole, sicuramente, copierebbero quest'idea. Partendo dal "piccolo" liceo di Ariccia la "moda" dei pannelli si espanderebbe in tutta Roma, in Italia e infine in ogni scuola, che per non essere "OUT" si adeguerebbe.

Leggendo o sentendo parlare delle conseguenze del surriscaldamento globale sembra trattarsi di un problema lontano e impossibile. Il punto è che non è affatto così, basta solo guardarsi intorno.

Fa quasi ridere pensare che prendere mezzi pubblici o andare a piedi, che spegnere le luci o non sprecare acqua possa cambiare il mondo.

Ma è così.

Un passo alla volta, tutti insieme, si può fare. Bisogna solo crederci, rimboccarsi le maniche ed iniziare, perché il mondo che abbiamo è un luogo meraviglioso e non dobbiamo continuare a rovinarlo!

Viviana Alfuso e Vlora Muca II LB

MUSICA & TERRITORIO

Un'Amica da ascoltare

La musica fa da sottofondo ad ogni momento della nostra vita: sull'autobus, in treno, sulla spiaggia, con gli amici, a scuola. Essa aiuta a distaccarsi dalla realtà e a colorare di grigio la vita di tutti i giorni, quella vita che spesso, soprattutto per noi giovani, appare monotona e tediosa. Ormai la musica ovunque è diventata parte integrante della nostra vita e delle nostre giornate, grazie agli Ipod e agli mp3 abbiamo la possibilità di volare in ogni momento lontano sulle ali delle note musicali.

In questi ultimi tempi, molti adulti affermano che la musica sia diventata "malata", a causa dei suoni sintetici e stridenti, dei suoi ritmi assordanti e ripetitivi, musica spesso urlata da cantanti stranieri che ascoltiamo idolatrandoli e senza comprendere il significato dei loro testi. I "nostri vecchi" dicono: "peccato non ci siano più le belle canzoni di una volta", ma questo non lo può affermare nessuno, perché la musica è sì unica ma anche diversa e per ognuno individualmen-

te meravigliosa.

Ciascuno di noi si riconosce un po' in ciò che ascolta e lo reputa speciale e inimitabile, qualunque genere esso sia.

Metal, House, Punk, Rock, Pop o anche quello classico di Mozart o di Beethoven. La musica ha la capacità di fare riaffiorare ricordi e sensazioni lontane, a volte riesce a commuoverci fino alle lacrime, ti fa scatenare, ti trascina, ti ammalia, ti fa innamorare. Questo è il vero stordimento, è l'unico che noi giovani dovremmo cercare.

Durante la mia esperienza con l'orchestra sinfonica e la banda musicale di Ariccia, ho imparato che in un gruppo musicale, come nella vita, ogni musicista ha la sua parte da suonare, ma è solo suonando insieme che si forma la giusta armonia come tante piccole voci che unendosi ne formano una grande.

La musica rappresenterà sempre qualcosa di importante nella nostra vita, sarà sempre il nostro sostegno nei momenti difficili, cullandoci come una dolce Amica: impariamo ad ascoltarla.

Morgana Ragusa III SB

SPAZI MUSICALI

Il Ragazzo fortunato

Sicuramente ricorderete questa frase di una celebre canzone rap del 1993, divenuta la bandiera di Lorenzo Cherubini in arte Jovanotti; considerato il primo interprete rap italiano. Inizia la sua carriera nel 1987 con il singolo "Walking", e poi con l'album "Jovanotti for President" l'anno seguente. Sicuramente è cambiato il Jovanotti di Walking o del primo album da quello di adesso, cambiato sicuramente da ormai vent'anni di esperienza, da concerti, manifestazioni umanitarie e nel '98 dalla nascita della figlia Teresa a cui dedicò il singolo "Per te". Segnato poi dalla recente scomparsa del fratello che è stata un'ulteriore spinta per "Safari" suo nuovo album con singoli degni di nota come "Fango" o "A te". In questi

vent'anni circa conta 18 album che man mano si sono trasformati nel genere andando sempre più a ricercare la melodia, trascurando la sua anima primordiale che è il rap e soprattutto sviluppando una maggiore attenzione al testo. Il cantautore è sempre stato coinvolto in organizzazioni umanitarie che lo hanno portato in tutto il mondo assieme alla sua musica. Se dovessi dire la verità, direi che probabilmente preferivo più il ragazzo scantonato con i pantaloni calati e con il cappello con la visiera storta, ma certo ora ha 42 anni non si può certo chiedergli questo, e non si può di certo rimproverargli di aver cambiato il suo genere in uno un po' più impegnato, ma preferirei che ogni tanto facesse sentire a tutti un singolo che ricordi il suo sangue rap, come quello che potevi trovare e apprezzare nell' "Ombelico del mondo".

Gabriele Patrizi I LB

ALUNNATE

XIII Canto dell'Inferno.

Domanda: "L'anonimo fiorentino cosa racconta a Dante?"

Silenzio dall'altra parte, poi la risposta:

"Mi scusi professoré ma di quel personaggio proprio non ricordo il nome!"

Il docente spiega:

"Federico II di Svevia divenne imperatore nel 1220, nel 1.228 partecipò alla sesta crociata..."

Poi domanda all'alunno: "Ripetimi quello che ho appena detto!"

Il ragazzo dà la sua versione dei fatti: "Federico II nacque nel 1220 quindi ad 8 anni andò a combattere come crociato!"

DIETRO LE QUINTE

La comicità plautina vincente anche tra i contemporanei

Dopo aver assistito, presso l'Auditorium del liceo classico *J. Joyce* di Ariccia, alla celeberrima *Aulularia* plautina, raccogliamo alcune riflessioni sulla comicità e l'attualità di Plauto.

Vissuto nel III sec a.C., tuttora studiato nei licei italiani, è ricordato come uno degli scrittori latini più famosi: con il suo contributo ha segnato il genere romano della commedia per sempre.

Le sue opere non sono state apprezzate solo dai suoi contemporanei ma, da quando gli umanisti le hanno riscoperte, dopo il lungo periodo medievale in cui, per ovvi motivi, sono rimaste nell'ombra, sono sempre state considerate un modello comico che ha influenzato, in Italia, autori come Machiavelli e Goldoni ma anche gli stranieri Shakespeare e Molière.

Il "genio" plautino sta nell'aver saputo attingere sia dalla scrittura greca antica che dai suoi contemporanei oltre che nella capacità inventiva. Ha saputo rielaborare i personaggi, attribuendogli per lo più fisionomie comuni e caratteristiche della società dell'epoca, facendoli diventare "tipi", più che persone reali.

Oltre ai testi Plauto trasforma la stessa messa in scena: il metateatro e lo smascheramento dei trucchi di scena gli permettono, infatti, di allontanarsi sempre più dalla realtà ma parallelamente consentono al pubblico di avvicinarsi alle commedia e allo stesso autore.

La nuova commedia di Plauto è una "commedia di carattere", che rende possibile un raggruppamento dei personaggi per categorie, in questo modo l'autore non è costretto a soffermarsi sulla loro psicologia ma ne deve solo esaltare i tratti caratteriali essenziali per sfruttarne la comicità.

L'umorismo di questo autore è immediato, così come lo era quello del greco Aristofane; Plauto, per l'appunto, attinge molto dalle opere dei Greci, le quali vengono tradotte e adattate anche secondo il criterio della *contaminatio*. Sono anche altri gli aspetti che accomunano Plauto ad Aristofane, ad esempio alcune tematiche e l'aver scritto durante la guerra, ed è probabilmente proprio questo il motivo per cui entrambi hanno come obiettivo quello di coinvolgere il pubblico: offrirgli un diversivo.

Nonostante le varie somiglianze con alcuni autori greci, ma anche latini, Plauto si è distinto per la

difficoltà che suscita la comprensione dalle sue commedie a causa della forma; dei temi affrontati (che non erano più né didascalici né morali) e del lessico adottato: si serve infatti di termini di uso quotidiano, spesso volgari, così come lo sono le trame e le situazioni che presenta.

La stessa volgarità che ha reso Plauto famoso nel III sec a.C. permette oggi, più di duemila anni dopo, a determinate tipologie di film, come i film natalizi di Boldi e De Sica, di registrare incassi da record.

Ora è necessario porsi una domanda: perché la volgarità suscita ilarità immediata e con tanta facilità?

"Perché tutti vedono la volgarità negli altri ma non in se stessi" è così che ha risposto Carlo Verdone, attore comico e autore, e non è forse vero? Quando si vede al cinema o al teatro la rappresentazione di un uomo "grezzo", "scurrile", "licenzioso" subito viene identificato con qualcuno che si conosce ma sicuramente mai con se stessi, e così si ride credendo di sbeffeggiare "l'altro" senza rendersi conto che forse c'è qualcuno che ha visto in noi quel personaggio negativo.

Inoltre sarebbe un'ipocrisia dire che gli insulti e talvolta perfino le oscenità sono entrate a far parte del linguaggio di tutti i giorni, ma resta comunque una "sorpresa" per il pubblico sentire quelle stesse parole durante uno spettacolo, teatrale o cinematografico che sia tanto da essere sempre oggetto di fragorose risate. Questo atteggiamento è di difficile comprensione, forse può essere interpretato come un'altra maschera, stavolta ad indossarla non sono più gli attori ma il pubblico.

Nicole Affinita e Alessandra Morinelli III LB



PROGETTIAMOCI

Di luce e d'ombra

Lo scorso 8 maggio, alla presenza del noto scrittore e critico letterario Walter Mauro, si è tenuta la serata conclusiva della quarta edizione del concorso letterario *Di luce e d'ombra* organizzato dal nostro Liceo. L'illustre ospite, in qualità di presidente della giuria degli studenti che avevano partecipato ai laboratori di scrittura creativa (tenuti ogni anno nella nostra scuola dalla bibliotecaria referente Bruna de Felici), ha esortato i ragazzi presenti a migliorare la propria abilità scrivendo. L'obiettivo del progetto è proprio questo: far sì che i ragazzi trovino, esercitandosi nella scrittura, un loro stile originale. Personalmente, credo che questa iniziativa sia estremamente positiva, dà infatti ai giovani scrittori e poeti la possibilità di esprimersi creativamente, e di acquisire maggiore sicurezza in se stessi, divenendo così consapevoli dell'abilità che possiedono. Penso che al *reading* finale di quest'anno debba essere attribuito un ottimo giudizio, in quanto ben organizzato ma soprattutto coinvolgente.

La serata finale è stata infatti interamente dedicata a noi studenti del *James Joyce* e delle altre scuole situate nel distretto 42. Nella sezione racconti brevi il primo premio è stato vinto da Silvia Barberi, un'alunna del Liceo *Foscolo*. La sezione poesie in lingua straniera ha invece visto trionfare Lilian de Carvalho Monteiro, una studentessa del nostro Liceo, così come il vincitore della sezione poesie in italiano, Ruben Bocale, che si è distinto anche in un concorso poetico su scala nazionale. Ciò che ci ha particolarmente rallegrati è stata la grande affluenza di pubblico: il gradimento dei presenti lascia ben sperare per l'edizione ventura!

Matteo Esposto II LG

La mia esperienza al concorso *Di luce e d'ombra* è stata invece in qualità di studente-giurato, per decretare i vincitori delle poesie giunte in finale.

Una serata molto positiva, svoltasi in un'atmosfera di armonia e serenità, resa tale dalla bravura delle voci

recitanti e dalla musica dei maestri **Maurizio D'Alessandro e Paolo Subrizi**.

Le liriche finaliste erano profonde, toccanti, dalla forte carica emotiva ed ho provato una certa difficoltà nel giudicarle perché si trattava di scegliere la migliore tra ...le migliori!

Un plauso particolare va al Prof. **Walter Mauro** che con le sue parole ha illuminato la serata, invitando noi giovani a dedicarci all'attività poetica, ad evadere dalla realtà per rifugiarci nell'immaginazione, a salire con una scala nel mondo dei sogni, ricordando però di non buttare giù quella scala, per tornare poi ...con i piedi a terra!

Gianmarco Gabbarini V LB

Successiva a questa fase c'è appunto la serata della premiazione. Io essendo in questo liceo da due anni ho potuto assistere soltanto alle ultime due, ad ogni modo ritengo sia giusto attribuirgli con sicurezza un ottimo giudizio, in quanto sono state ben organizzate. Un particolare encomio, va fatto alla bibliotecaria, che anche in questa importante serata si occupa di coinvolgere gli alunni del *Joyce* in ogni maniera possibile: servizio d'ordine, voci recitanti e giuria. Tra l'altro non ci sarebbe dovuto aspettare altro, in quanto la serata della premiazione è interamente dedicata a noi ragazzi. Quest'anno in particolare la serata ha riunito anche molti esterni provenienti dalle scuole nei dintorni. Per quanto riguarda la sezione racconti brevi, il primo e il secondo premio sono andati a due alunne esterne, mentre la nostra esponente si è dovuta accontentare di un comunque ottimo terzo posto. Il vincitore della sezione delle poesie in italiano, è stato invece un alunno del nostro liceo, Ruben Bocale, che ha meritatamente vinto concorsi su concorsi, anche in ambito nazionale. In definitiva per cui il bilancio dell'edizione di quest'anno è molto buono, ad ogni modo, resta sempre la speranza che nell'edizione ventura si verifichi un'ancora maggiore affluenza di partecipanti.



EnJoyce E' ANCHE ONLINE !

Scarica la tua copia.

Vai su <http://www.romacastelli.it> e clicca su viv@vocescuola

PROGETTIAMOCI

Creazioni extrascolastiche

La scuola sta per terminare: si continua a studiare per le verifiche finali, si concludono i progetti, si partecipa ai concorsi e, se si è stati bravi e fortunati, si viene selezionati per le premiazioni finali!

Anche noi del IILC stiamo facendo tutto questo: in particolare abbiamo terminato di lavorare su *I Promessi Sposi*. Abbiamo avuto il compito di produrre dei lavori di approfondimento, di rilettura e attualizzazione del famoso romanzo manzoniano. I prodotti finali dovevano essere multimediali.

Ci siamo divisi in quattro gruppi: il primo ha realizzato il lavoro mediante il videogioco *The Sims*, ricreando tutti gli ambienti e i personaggi de *I Promessi Sposi*, focalizzandosi sulla storia della Monaca di Monza; il secondo gruppo, tramite il cartone animato *I Simpson*, ha riproposto la storia di Renzo e Lucia, scegliendo le puntate più adeguate, doppiando i personaggi sulla base di un nuovo copione scritto dagli studenti. Il terzo gruppo ha ambientato la storia de *I Promessi Sposi* in epoca romana, durante l'Impero del giovane Nerone. Ne è venuto fuori un vero e proprio "film", in cui protagonisti veri vivono una storia inventata. Infine il quarto gruppo ha privilegiato la vicenda d'amore che Manzoni narra: anche questi compagni ci hanno proposto un interessantissimo film da loro interpretato: la storia è ambientata nell'Iran attuale e dimostra l'impossibilità, ai nostri tempi, di una storia d'amore contrastata e a lieto

fine...

E' vero: è stato un lavoro impegnativo e faticoso, che "ha costretto" diciassette ragazzi a incontrarsi di sabato e domenica pomeriggio, giorni "sacri" per gli studenti! Però questo modo di lavorare ha migliorato le conoscenze informatiche di alcuni di noi. Ci ha aiutato a collaborare, ad organizzarci e a gestirci meglio il lavoro: tutte competenze che ci serviranno anche fuori dall'esperienza scolastica.

Abbiamo avuto la consapevolezza di poter essere maggiormente protagonisti nel rielaborare la cultura. La stessa sensazione che abbiamo quando partecipiamo a dei concorsi o possiamo realizzare, in classe, un laboratorio di scrittura creativa. La poesia non è cosa semplice, ma chissà perché, interessa tanto i giovani! La produzione poetica non rispetta più i canoni e gli schemi propri dei secoli passati, ma l'innovazione non basta ad interessare: la poesia deve essere anche autentica. Se si cerca l'autenticità, può essere utile concentrarsi nell'ascolto delle produzioni dei giovani. Da queste traspaiono tutti i disagi e le soddisfazioni che i giovani provano; chi sono i loro veri eroi e le loro convinzioni. Attraverso il laboratorio di scrittura creativa abbiamo riscoperto parti di noi stessi che non conoscevamo. E forse è importante, culturalmente, tenere vive queste parti di noi, incoraggiarle e farle crescere.

Le allieve e gli allievi della II LC

Aiutateci ad aiutare

Il 22 maggio ultimo scorso il liceo classico *J. Joyce* ha organizzato una raccolta fondi per il *World Food Program* (FAO/ONU), la più grande organizzazione umanitaria del mondo, che fornisce aiuti alimentari a chi soffre la fame, intervenendo, in media ogni anno, in 80 paesi del globo.

Alunni delle classi IILB e IVLG, dimostratisi ottimi pasticceri, hanno preparato e venduto deliziosi dolcetti: il ricavato andrà ai bambini africani come piccolo ma significativo contributo.

Prima della vendita, per sensibilizzare il resto degli studenti all'acquisto delle prelibatezze sfornate, c'è stata la presentazione di alcuni filmati in cui venivano mostrate le condizioni, purtroppo inaccettabili, in cui vivono le popolazioni dell'Africa subsahariana.

Abbiamo visto immagini forti, che rispecchiano drammaticamente una realtà in cui gli uomini muoiono per assenza di cibo, dove neonati non hanno il tempo di vivere, sovente muoiono presto falciati da malattie come AIDS, malaria e tubercolosi.

Bisogna che la situazione cambi in fretta, noi che ci reputiamo tanto solidali, come e dove spendiamo la nostra solidarietà? Perché invece di investire le risorse in guerre non pensiamo ad aiutare le persone più povere che meritano, come tutti, una vita serena e normale?

Mentre noi ci preoccupiamo tanto per frivolezze come scegliere il cellulare alla moda o la maglietta uguale alle amichette, nel mondo ci sono ragazzi della nostra stessa età che lottano fra la vita e la morte, causata da insufficienza di acqua nel loro territorio, penuria di cibo e di medicinali.

Perché c'è ancora così tanto contrasto e differenza tra paesi occidentalizzati e quelli del terzo mondo? Come mai i primi, nonostante le nuove tecnologie ed i progressi scientifici, non sono ancora riusciti a dirimere questo enorme problema?

La riflessione investe tutti: privati cittadini, politici, istituzioni ed è di portata globale, sia a livello geografico che di importanza sociale.

Il *Joyce*, nel suo piccolo, tramite questa giornata, ha lasciato una piccola goccia nell'oceano (abbiamo ricavato 564,00 euro), ma ovviamente è solo un segnale, l'aiuto dovrebbe essere costante e continuativo, provenire da più enti, per far sì che qualcosa incominci a cambiare.

Vogliamo comunque ringraziare, a nome di tutta la scuola, tutti coloro che hanno reso possibile questo progetto, in particolare la prof.ssa Farkas, promotrice dello stesso, augurandoci che esso abbia un seguito anche nei prossimi anni.

Nicole Amorotti, Vlora Muca ed Elena Sarracino IILB

DALLA SCUOLA CON AMORE

LA SCUOLA, ANCHE SE SEMBRA, NON E' UNO ZOO!!!

1- Fai colazione per non svenire in classe. Riesci a stare attento e ti aiuta ad essere più disposto verso il prossimo. Studi efficaci lo dimostrano (ve lo dicono due alunne che sono svenute molto spesso). Quindi non seguite il nostro esempio solo per saltare le lezioni!

2_ Non causare litigi inutili che potrebbero sfociare in una guerra di classe. Non essere polemico e di sempre sì (ovviamente se hai ragione sbraita pure finché non ti danno ragione).

3_ Eleggi dei buoni rappresentanti di classe che chiedono ogni mese le assemblee dovute e che non siano nullafacenti.

4_ Inizia a studiare dall'inizio dell'anno per aver una buona media (così eviterai crisi isteriche).

5_ Se i tuoi professori sono comprensivi cerca di mantenere, per quanto possibile, un buon rapporto, non approfittare della loro indulgenza.

6_ Per avere un buon rapporto anche con le vicepresidi cerca di stare molto distante da loro e non farti trovare durante le lezioni davanti alle macchinette distributrici di merende.

7_ Se arrivi in ritardo, ti raccomandiamo di assumere un'aria afflitta come se fossi dispiaciuto veramente, e un'aria sofferente di chi ha attraversato un disastro ambientale per arrivare in tempo. In più la scusa ideale è: ci dispiace moltissimo, ma la navetta questa mattina ha fatto ritardo (scuse accettate sicuramente).

8_ Se hai paura di un professore quando ti chiama per interrogarti fai finta di avere davanti un personaggio da circo (ma cerca però di non ridere).

9_ Quando i professori ti fanno una ramanzina la regola principale è: sorridi e annuisci, e cerca di assumere un atteggiamento davvero dispiaciuto di chi sa di aver sbagliato.

10_ Insomma la regola principale per andare bene in questa scuola è cambiarla e andare in un'altra + FACILE ed adatta per te a meno che tu non abbia tutti nove e dieci. SCAPPA sei ancora in tempo!!!

Samantha Di Seglio e Silvia Lorenzoni I LB

Noi...i ragazzi della Valle

Sì, siamo proprio noi i ragazzi della Valle. Per intenderci quelli di Vallericcia: il "famoso" liceo socio-psicopedagogico, l'altra metà del Joyce, quello che si trova in una vecchia fabbrica di scarpe e, al contrario di quanto pensa tanta gente e anche i nostri compagni della "Centrale", non è ubicato sotto il ponte di Ariccia ma in aperta campagna tra il verde dei prati e il canto dei galli, questi ultimi gioiosi compagni delle nostre lezioni. L'edificio certo non è un granché, anzi, lascia molto a desiderare ma ugualmente riusciamo a lavorare serenamente e con serietà.

La nostra scuola offre materie ordinarie affiancate da quelle di indirizzo come psicologia, pedagogia e sociologia, apparentemente complesse ma che trovano riscontro e attuazione nella vita di tutti i giorni e ci consentono di ampliare il nostro patrimonio culturale e la formazione personale.

La mancanza di attrezzature adeguate non ci impedisce di ottenere ottimi risultati poiché tutto questo è aiutato e supportato dai nostri insegnanti. E poi, quest'anno, siamo riusciti ad ottenere un computer nuovo di zecca ed un bellissimo televisore che ci ha fatto dimenticare, finalmente, il vecchio e caro *Mivar* a cui eravamo tanto affezionati.

Il giudizio sulla nostra scuola non deve fermarsi semplicemente alla struttura ma basarsi sul valore e sulla qualità di coloro che si trovano al suo interno: docenti, studenti e il mitico personale ATA sempre pronto a supportarci nei nostri non rari momenti di depressione e sconforto.

Lo scorso anno due studentesse della Valle sono state premiate per aver conseguito all'esame finale 100 e lode. E questa non è una grande soddisfazione?

Non è soltanto una scuola attrezzata e accogliente a fare bravi gli studenti ma le loro "teste" e il loro impegno (anche se qualche attrezzatura in più in Valle non ci starebbe poi male).

Ylenia Arcadu e Beatrice Ferdinandi III SB

SCAMBI CULTURALI



Are you sure You can ride a byke?

Some experiences in my life are very important for us... and one of these is the "Holland Exchange".

In fact on 15th April we left by plane for a wonderful adventure. For ten days we lived in another family, in a different house, with strange people.

Now, if we look back in time to the days we spent in Holland, everything seems so beautiful. And it was true!

As soon as we arrived in the Netherlands we thought the Dutch people were crazy, but during our stay there, we changed our vision.

The most evident difference between Dutch and Italian people is the quality and the variety of food. It wasn't excellent...

Another big difference between them and us is Nature in general. They have quite landscapes near their houses, with lots of animals like "Bambi", cows, horses, etc And because of this Dutch nature is better than Italian nature, and they (for example) don't have problems with rubbish. Just think that lots of people go to work by bicycle and not by car.

As for some mishaps, it wasn't simple to ride the bike on the first days, it was so strange! Some of us fell off once or twice. Fortunately, there are cycle tracks everywhere and also special traffic lights for the cyclists! Anyway, it was also amazing to see how the Dutch school

works. It is well organized. They do more practical subjects than us. They work a lot in the Laboratories, for example the Chemistry lab, where we prepared a hand lotion, or the Art Laboratory where we were taught how to draw a face. It's all so different!

Among the assignments we had, we remember the museum quest in Van Gogh's Museum, and the difficult quest about the dikes on the North Sea.

We also had a questionnaire for the women in Holland, related to our Comenius project which would allow us to understand if in Holland women and men have the same rights. Apparently the situation is very similar to the Italian one...apparently..

Talking about our experience, it was a great opportunity to speak English, even though it was at times hard to understand and explain. Apart from that, we enjoyed ourselves very much in the Netherlands.

Amsterdam is an incredible city, we went to "Hard Rock Cafè", saw Anna Frank's House, and visited Van Gogh's Museum. There are canals everywhere and the houses are very tall. We also visited Delft, Vermeer's centrum, and saw the famous blue and white ceramics. But the most beautiful things about Netherlands are two.

First in the villages you can ride your bike everywhere, secondly, around you there's always a wonderful landscape and beautiful nature.

We suggest to everyone of our age to live this experience because we can assure you that it will stay in your mind forever!

Sei sicuro di saper andare in bicicletta?

Alcune esperienze nella nostra vita sono molto importanti...e una di queste è lo scambio in Olanda.

Il 15 Aprile siamo partiti con l'aereo verso una fantastica avventura. Per 10 giorni abbiamo vissuto in un'altra famiglia, in una casa differente, con gente strana!

Adesso se guardiamo indietro nel tempo, tutto sembra così bello!

Appena siamo arrivati nei Paesi Bassi pensavamo che la gente del posto fosse pazza, ma durante il nostro soggiorno abbiamo cambiato la nostra opinione.

Ci sono molte differenze tra loro e noi: la più evidente è la qualità e la varietà del cibo, che non era eccellente...Un'altra importante differenza riguarda il paesaggio naturale: nei prati vicino alle loro case vivono molti animali come "Bambi"(cerbiatti), mucche, cavalli etc. Non hanno, come noi in Italia, problemi con la spazzatura, basti pensare che molte persone vanno a lavorare in bicicletta. Abbiamo avuto qualche disavventura, soprattutto i primi giorni era strano e abbastanza difficile andare in bici... qualcuno di noi è caduto una o due volte! Fortunatamente, c'erano piste ciclabili ovunque e anche semafori speciali per le due ruote.

Comunque la scuola era bene organizzata: svolgono molte più materie pratiche di noi, usano molto i laboratori come quello di arte e di chimica, dove abbiamo lavorato anche noi. Avevamo molti compiti da fare, come il questionario al museo di Van Gogh, quello riguardo la condizione femminile in Olanda e quello sulle dighe del Mare Del Nord. È stata una grande occasione per parlare in Inglese, anche se a volte è stato difficile capire e spiegarsi. A parte questo ci siamo molto divertiti.

Tra ciò che abbiamo visitato, vogliamo segnalare: Amsterdam con l'Hard Rock Cafè, la casa di Anna Frank e il museo di Van Gogh; a Delft il museo di Vermeer.

Inoltre c'erano molti canali, specialmente in Amsterdam.

*Leonardo Ferrò, Martina Lucci e Paula Molinuevo II LE
Gaia Bonacci, Clizia Fossa, Simone Coccia e Flavia Rinchiusi II LF*



(Non) c'è del marcio in Danimarca

Come da tradizione, il *Joyce* favorisce scambi interculturali tra ragazzi di diverse nazioni europee, con lo scopo di approfondire e praticare le lingue studiate ma dare soprattutto la possibilità di venire a conoscenza delle diverse culture europee.

La meta di quest'anno per le classi IIC e alcuni ragazzi del IVC, IVG e IVB è stata la Danimarca e gli studenti sono stati ospitati dai propri corrispondenti durante la prima settimana di maggio.

Itinerario alla mano, noi studenti siamo stati coinvolti in una serie di visite nella coloratissima e ben organizzata Copenhagen e nel territorio circostante, costellato di antichi, imponenti e lussuosi castelli reali, cittadine caratteristiche immerse nel verde e musei di una rilevante importanza come il Museo Nazionale con ampie sezioni dedicate all'Asia, l'Africa e l'Europa in generale e con oggetti legati agli anni '60 (il passaggio in Danimarca dei Beatles, un vecchio jukebox e riproduzioni del passato stile di vita) e il Louisiana Modern Art Museum ; il tutto reso possibile da ottime condizioni climatiche, cosa che non ci aspettavamo affatto da un paese nordico.

Copenhagen, si sa, non è una città rinomata per grandi tradizioni storiche, ma è ben organizzata e all'occhio del turista appare pulita, tranquilla nello svolgimento della vita quotidiana con una popolazione disponibile ed aperta verso il prossimo nonostante gli evidenti problemi linguistici.

Durante il corso dei giorni, gli studenti italiani hanno appreso la realtà scolastica danese in seguito alle visite presso il Frederiksborg Gymnasium di Hillerød : corridoi vivacizzati da dipinti (realizzati dagli studenti stessi) e perfino caricature di professori e presidi appesi al muro, aule piuttosto grandi ed efficacemente organizzate per lo studio approfondito delle singole materie, un ampio cortile per la pausa pranzo confinante con un lago dalla bellezza suggestiva.

L'aspetto più curioso riguardo l'organizzazione degli studi è forse l'inesistenza di un orario delle lezioni fisso e la presenza di computers nelle aule, con i quali è possibile effettuare anche esami per il passaggio all'anno successivo; senza contare l'innaturale silenzio che echeggiava per i corridoi in qualsiasi momento della giornata!

In definitiva, nonostante l'incontro tra le due culture abbia a volte creato imprevisti o incomprensioni, lo scambio ha avuto nell'insieme risvolti positivi negli ambiti della crescita personale, linguistica, nella socializzazione interpersonale e ha riconfermato la validità di progetti come questo.

SCAMBI CULTURALI

Something is (not) rotten in the state of Denmark

As a tradition, our school "J. Joyce", encourages intercultural exchanges with young people of different countries, aiming at incrementing the study and the practice of the languages but especially at giving the students the possibility to know the different European cultures.

This year destination for the our III L C class and some of the students of IV C, IV G and IV B was Denmark and we were hosted by our partners during the first week of May.

After short researches about the territory and its history, the students were hosted by their partners during the first week of May. Itinerary to hand, we have been involved in a series of visits in the colourful and well-organized Copenhagen and the surrounding territory, full of old, imposing and luxurious royal castles, towns features covered by green and museums of significant importance like the National Museum, with large sections concerning Asia, Africa and Europe in general besides objects related to the 1960s (when The Beatles came to Denmark , an old jukebox and reproductions of the past lifestyle), or the "Louisiana Modern Art Museum".

All those visits were made possible by the excellent weather which was a sur-

prise for us to find in a northern country.

Copenhagen, of course, is not famous for its many historical traditions, but it is well organised, clean and quiet, with a kind and open population despite the obvious communication problems.

During our stay at the Frederiksborg Gymnasium in Hillerød we had the opportunity to see the good organization of the Danish school system and the elegant building with lively painted corridors (made by the students themselves), and even caricatures of teachers and principals hanging on the walls; large classrooms where all the different subjects can be properly studied and a large courtyard for lunch next to a strikingly beautiful lake.

The most curious aspect about the organisation of the school is, perhaps, the lack of a fixed plan for the lessons and the presence of computers in each classroom, where students can do their own tests. But most striking is the quiet in the corridors at any time of the day!

In short, even if the meeting between the two cultures has sometimes created unforeseen difficulties and misunderstandings the exchange has had positive implications in our personal, linguistic growth and interpersonal socialization. This confirms once more the validity of projects like this.

Giulia Milazzo III LC

ARTI VISIVE

Percorso nell'Ottocento: da Canova al Quarto Stato

Fino al 10 Giugno rimarrà allestita a Roma presso le Scuderie del Quirinale, la mostra sull'800 italiano. Con questa esposizione si ha la possibilità di ripercorrere gli anni del secolo in oggetto partendo dalle statue rappresentanti i due pugili di Canova, passando per quadri famosissimi come *Il bacio* di Hayez e correnti artistiche come quella del Realismo e dei Macchiaioli, fino ad arrivare alla fine del secolo con il *Quarto Stato* di Pellizza da Volpedo.

Anche alcune classi del liceo *James Joyce* hanno

avuto la possibilità di godere di una varietà di opere d'arte frutto del sapiente lavoro dei maggiori artisti dell'800, con caratteristiche molto diverse tra loro grazie al vasto numero di movimenti artistici che si diffusero durante il diciannovesimo secolo. Per questa ragione si possono ammirare pitture realizzate con diverse tecniche e rappresentanti vari soggetti: ritratti, ambienti chiusi e paesaggi naturali. E' affascinante vedere come venivano concepiti e rappresentati valori universali, sempre attuali, come l'amore, la bellezza e scene di vita quotidiana. Personalmente ho apprezzato molto l'esposizione e consiglio a chiunque di approfittare di questa opportunità che permette di ammirare le opere più rappresentative del secolo e che hanno fatto conoscere l'Italia anche all'estero.

Chiara Prosperi III LB

STORIA E TERRITORIO

I Castelli Romani, patrimonio storico-culturale e ambientale italiano.

Ultimamente, prima a livello europeo poi mondiale, la reputazione italiana è stata profondamente infangata dal caso campano. Tuttavia non bisognerebbe fare di ogni erba un fascio. Il nostro paese ha infatti uno dei patrimoni storico-culturali più ricchi a livello mondiale, essendo stata abitata nel corso dei secoli da molte etnie, tra cui quella dei Romani che ha lasciato dietro di sé una grandissima storia, accompagnata da moltissimi monumenti disseminati in tutt'Italia. I Castelli Romani sono particolarmente ricchi di siti archeologici, essendo una delle aree più prossime a Roma, capitale dello sterminato impero. Ricordiamo Goethe e Stendhal, i quali in visita al nostro paese e in particolare in quest'area si definirono stupiti positivamente dalla bellezza della campagna romana e dal paesaggio ispiratore. Merito di ciò è il fertile suolo vulcanico, il quale assieme ad un clima umido ha dato origine a zone verdi, delle quali ancora oggi rimangono a testimonianza piante come castagni, agrifogli, tigli, noccioli, aceri campestri e faggi.

Al giorno d'oggi questa zona, assieme a molte aree montane e ai due laghi di Albano e di Nemi, fa parte del Parco Regionale dei Castelli Romani, il quale si estende per 9.500 ettari, ovvero l'area equivalente a 15 comuni dei Colli albani. Osservando da vicino il paesaggio, ci si può accorgere dell'indissolubile legame che c'è fra storia e natura. Con una semplice passeggiata, un ipotetico visitatore potrebbe stupirsi dinanzi ai maestosi Cisternoni, i quali, costruiti dalla Seconda Legione Partica, avevano il compito di rifornire d'acqua l'accampamento di Settimio Severo prima e l'intera cittadina poi; ed alle Catacombe, sempre opera dell'industriosa legione, costruite quando la religione cristiana cominciò a diffondersi nel vasto

imperium. Entrambe le costruzioni sono tuttora in piedi, a dispetto delle intemperie, e del fatto che furono erette da militari con scarsa conoscenza di edilizia. Ad ogni modo questi due sono solo una piccolissima parte del vasto patrimonio culturale che si trova in quest'area. Anoveriamo anche, tra i più famosi, il museo delle navi di Caligola, il sentiero archeologico del Tuscolo e i resti del tempio di Diana, tutti situati nei pressi del sentiero del lago di Nemi. Per chi non conoscesse e volesse visitarla, la stagione più adatta è l'autunno, grazie all'alta concentrazione di sagre. Detto questo vorrei invitare a riflettere coloro che ci accusano, identificando l'Italia solo con i problemi relativi alla "spazzatura" e sconsigliandola come meta turistica: l'Italia non è solo questo, ma rappresenta per tutto il mondo un patrimonio storico e culturale ricchissimo e di inestimabile valore, inserito in un contesto ambientale di incommensurabile bellezza.

Matteo Esposito II LG



VIAGGIARE NON STANCA**Suggerimenti fiabeschi dalla Baviera**

Monaco è la capitale della Baviera, uno dei sedici *Land* che costituiscono la Germania. La Baviera è uno degli stati federali più importanti nel campo economico, perché sono presenti imprese importanti come BMW, Audi, Siemens, Allianz ed altre. Presenta anche un settore terziario, soprattutto nel campo del turismo, molto avanzato ed efficiente. Monaco nasce nel 1158 e nel 1200 circa diventa città fortificata. Poi fu ceduta alla famiglia Wittelsbach che la governò fino al 1918. Nella seconda parte del '700 divenne una delle città più grandi d'Europa. E' attraversata dal fiume Isar, che ha sulle sue rive splendidi giardini dove in estate si prende il sole e ci si tuffa nelle non caldissime acque. Per gli amanti del calcio, Monaco ha due squadre nel campionato tedesco ma in serie diverse: il *Bayern di Monaco* nella serie cadetta e il *Monaco 1860* in quella minore, che si esibisce nella nuovissima Allianz Arena, stadio costruito per i mondiali di calcio 2006. Parlando di Monaco dobbiamo necessariamente citare l'*Oktoberfest* e la sua birra. Questa festa nasce nel 1810 per le nozze di Ludwig I di Baviera, ma allora contava assai meno ospiti che nelle ultime edizioni, nella quale si è riusciti a raggiungere la quota di 6milioni di visitatori. Se citiamo la birra dobbiamo citare la birreria più famosa di Monaco che è la "Hofbrauhaus", che racchiude in sé una storia veramente densa di avvenimenti che parte dalla nascita nel 1589, ma solo per l'esercito di Guglielmo V, all'apertura pubblica nel 1828. Sempre al suo interno Hitler fece uno dei suoi primi discorsi nel 1920.

Ma se volessimo spostarci dalla città e andare non troppo lontano a visitare un castello meraviglioso, allora dovremmo avviarci verso il castello di *Neuschwanstein*, appartenuto a Ludwig II. Potremmo osservare un edificio mozzafiato, che ha come termine più appropriato *Fiabesco*, infatti anche la Walt Disney ne ha preso spunto per i suoi regali cartoni animati come Cenerentola e Biancaneve. Suggestivo in estate e in inverno con lo sfondo delle cittadine di Fussen e Schwangau.

Spero che apprezzerete i nostri consigli e... buon viaggio!

Gabriele Patrizi I LB

SPORT E NON SOLO***Corpo che pensa mente che danza***

Il 17 maggio scorso la squadra femminile di pallavolo del liceo classico *J. Joyce* si è conquistata il primo posto nei Campionati studenteschi 2007-2008 del distretto. Le giocatrici, dopo aver vinto tutte le partite contro le scuole *Foscolo*, *Pertini* ed *Albafor*, hanno battuto con 2 set su tre il liceo scientifico *Vailati*. Complimenti a tutte le ragazze!

La squadra maschile di calcio a cinque è arrivata al 3° posto.

Un ringraziamento alle professoressse Wilma Bonolis ed Antonella Esposito che hanno seguito per tutto l'anno scolastico gli studenti, organizzandoli per il raggiungimento di questo eccellente risultato, e convinte che una sana attività fisica sia un complemento necessario alle attività mentali cui gli studenti sono costantemente sottoposti.

Quest'anno scolastico ha inoltre visto la partecipazione di alcune alunne del nostro liceo, sia del classico che del pedagogico, per la prima volta ai campionati di *Danza sportiva*: le stesse si sono distinte in performance eccellenti riscuotendo enorme successo.

Infine le alunne della IVLB e del pedagogico hanno partecipato, nell'ambito della danza, al progetto curato dalla prof.ssa Bonolis e dalla bibliotecaria Bruna De Felici *Corpo che pensa mente che danza* ottenendo premi e riconoscimenti in diversi concorsi: *Donazione Organi Marta Russo* presso il Teatro Quirino di Roma, *Arte per la Pace* presso l'Albaradians di Albano, *Ragazzi in gamba* a Chiusi: la performance è stata ripetuta anche nel giorno di Accoglienza per i nuovi iscritti al *Joyce*, l'ultimo 24 maggio.

Al di là dei meritevoli successi, vogliamo sottolineare come l'impegno e la disciplina in una pratica sportiva contribuiscano, al pari delle attività più intellettuali, a formare in maniera armonica e complessiva ogni essere umano. Per questo auspichiamo che le attività sportive crescano di pari passo agli studenti della scuola e condividiamo la celeberrima frase, ormai slogan: *Mens sana in corpore sano!*

La Redazione

ARS POETICA

Anche se con difficoltà nello scegliere tra tutte le poesie partecipanti al concorso *Di luce e d'ombra* 2007-2008 abbiamo preferito pubblicare la vincitrice della categoria in lingua straniera: *El sueño* di *Lilian de Carvalho Monteiro*.

El sueño

Amo el sueño
Donde los gridos son largor silencios
Y las heridas no duelen

No me despiertes

Parque como el eterno niño
Encuentro en mi sueño la mi isla que no existe

No me despiertes

Deja que lleque Morfeo durante la noche
Y que me traiga colores que no he visto nunca

No me despiertes

Porque quiero ser de la misma sustancia de mi
sueño...

Y así no sentiré ni gritos ni dolor

Il sogno

Amo il sogno
dove gli urli sono lunghi silenzi
e le ferite non fanno male.

Non svegliarmi

come quell'eterno bambino
lì trovo la mia isola che non c'è.

Non svegliarmi

lascia che Morfeo arrivi nella notte
con in dono colori inesistenti.

Non svegliarmi

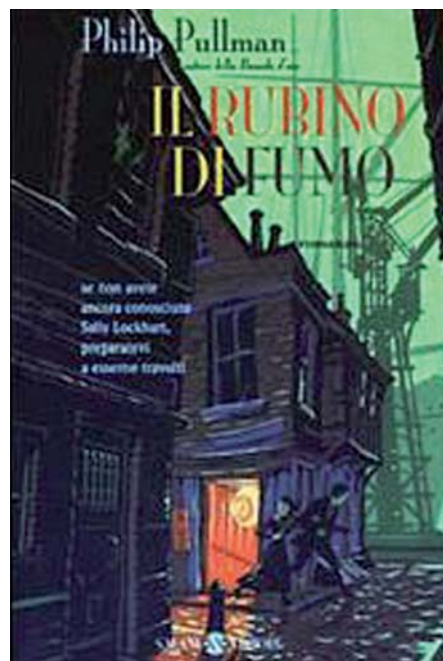
voglio essere fatta dalla stessa
sostanza ineffabile dei sogni.

Allora non sentirò

Né urli

Né dolori

TRA LE RIGHE

Il rubino di fumo

Di **Philip Pullman**

Edizioni **Salani**, 2003

Questo è senza dubbio uno dei romanzi più travolgenti del noto scrittore inglese, autore della trilogia *Queste oscure materie*, il cui primo libro, *La bussola d'oro*, è appena stato trasformato in film e delle ultime pubblicazioni *Il fiammifero svedese* e *Il segreto dell'amore* ed *Il falsario e il manichino di cera*.

Già dalle prime pagine il romanzo si delinea come un favoloso ed intricato thriller, il cui palcoscenico sono le malsane e buie strade della Londra del 1872. Protagonista della vicenda è Sally Lockrat, sedicenne astuta e determinata, che si trova coinvolta in una gigantesca ragnatela di misteri. Ammutinamenti, assassini, morti misteriose, un rubino di inestimabile valore, il tutto circondato dal fitto fumo dell'oppio, droga che uccide con tormenti atroci.

Davvero un capolavoro, forse uno dei più bei libri scaturiti dalla fantasia e dalla penna di Pullman...e solo il primo di un'avvincente trilogia avente come protagonista l'indimenticabile Sally Lockrat.

Viviana Alfuso II LB

GRANDE SCHERMO

Notte brava a Las Vegas



Regia di **Tom Vaughan**
Data di Uscita **U.S.A. 2008**

A volte il matrimonio può essere veramente duro, soprattutto se lo vivi con uno sconosciuto!!! Jack (Ashton Kutcher) è uno scansafatiche, amante del divertimento. Joy (Cameron Diaz) è il modello della donna perfetta, che viene però mollata dal ragazzo il giorno del suo compleanno.

Così i due, delusi dalla loro vita privata, cercano un po' di svago nella città del massimo divertimento e follia: Las Vegas. Dopo una notte di pazzie, tra bevute ed eccessi di ogni tipo, i due giovani estranei scoprono di essersi sposati senza in realtà averlo voluto veramente. In seguito, non appena decidono di annullare il matrimonio, vincono tre milioni di dollari ad una slot machine e di conseguenza, per non perdere l'enorme somma, sono costretti a proseguire il matrimonio forzato nel quale, tra mille dispetti e litigi, scopriranno di essere cambiati e, chissà, anche di piacersi veramente!

Ci viene presentata una fresca commedia sentimentale che cerca di evidenziare fin da subito i difetti di entrambi i sessi e le innumerevoli difficoltà di un matrimonio, in cui regna il motto "nella guerra tra i sessi vince chi gioca sporco". E chissà se sarà uno dei due a vincere o, ancora una volta, trionferà la forza congiunta dell'amore.

Nicole Amorotti II LB

Labirinth: dove tutto è possibile



Regia di **Jim Henson**
Data di Uscita **Gran Bretagna 1986**

Jareth, il maligno Re dei Goblin, rapisce il piccolo fratellino di Sarah, una splendida ragazza, che entrerà nell' oscuro labirinto per riprenderselo, incontrando personaggi al di là di ogni possibile immaginazione. Film che ha l'incredibile partecipazione dell'icona del rock David Bowie che interpreta il malvagio Jareth; Sarah è interpretata da una splendida Jennifer Connelly in una pellicola sicuramente ambigua ma accompagnata da un'ironia molto efficace. La colonna sonora è, come si può immaginare, interpretata da Bowie in maniera perfetta. Possiamo ricordare "Chilly Down" e "As the world falls down".

Un cult da vedere e da rivedere per tutti gli appassionati del fiabesco, musiche originali da riascoltare per gli amanti del rock.

Gabriele Patrizi ILB

Liceo classico statale sperimentale *J. Joyce* - Ariccia
www.liceojoyce.it Preside: Roberto Previtali

Direttore responsabile: Lucia Onorati.

Coordinatrice: Bruna De Felici.

Segretaria di redazione: Carla Monti.

Redazione:

Viviana Alfuso – Nicole Amorotti – Matteo Esposto – Giulia Milazzo – Gabriele Patrizi – Elena Sarracino – Giulia Silvestrini – Muca Vlora – Andrea Walker.

Hanno collaborato:

Docenti: Wilma Bonolis – Pamela Marchesotti – Maria Mendico – Mary Nocentini – Maurizio Sabato.

Alumni: Nicole Affinita – Ylenia Arcadu – Gaia Bonacci – Simone Coccia – Beatrice Ferdinandi – Leonardo Ferrò – Clizia Fossa – Gianmarco Gabbarini – Martina Lucci – Paula Molinuevo – Alessandra Morinelli – Chiara Prospero – Morgana Ragusa – Flavia Rinchiusi – Classe IILC.